



Popolazioni indigene verso la COP20

di Giulia Carlini, dall'Agenzia di Stampa Giovanile

Oggi, alla [#COP19](#) di Varsavia, in Polonia, il gruppo che riunisce le popolazioni indigene incontrerà il ministro dell'ambiente peruviano. L'obiettivo è quello di far sentire la loro voce in vista della [#COP20](#), la conferenza prevista per il 2014 che si svolgerà a Lima, in Perù.

Gli indigeni chiederanno dei chiari impegni alla presidenza della COP20: intraprendere un processo di preparazione, che includa dialoghi fra la popolazione indigena e gli Stati parte alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Proporranno anche la creazione di un fondo che possa facilitare la partecipazione di rappresentanti delle popolazioni indigene di tutto il mondo.

Aspirano a una presenza piena ed effettiva alle negoziazioni e al dialogo con gli Stati, com'era successo in Messico, alla COP16 di Cancún. Per questo, oggi, proporranno al ministro peruviano di impegnarsi concretamente per un coinvolgimento diretto delle popolazioni indigene alla COP20.

Gli indigeni rivendicano il loro diritto di essere ascoltati nei processi di negoziazione. Tarcila Rivera Zea, presidentessa del Centro di Culture Indigene del Perù ([Chirapaq](#)), afferma: "Noi siamo i primi a subire gli effetti dei cambiamenti climatici, senza essere responsabili dell'inquinamento e delle emissioni di CO2".

Le culture indigene si fondano sulla conoscenza del ciclo delle stagioni e del tempo, e sull'utilizzo di un'agricoltura che rispetta la biodiversità. La loro richiesta per la COP20 è di ricevere ascolto da parte dagli Stati, e "poter contribuire alle decisioni sulle misure di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici".

